

Dalla chat alla piazza: media sociali, guerra cognitiva e standard OSCE

Gli sviluppi in Italia e in Francia e le implicazioni per il 20 novembre a Bellinzona e per il Consiglio dei ministri dell'OSCE a Lugano

Locarno, 25 ottobre 2026 – Rapporto complementare al rapporto «Piazze in tumulto» sul ruolo dei media sociali nelle proteste contro il rincaro: le scoperte delle indagini italiane sulla rete che ha convocato le piazze, gli usi digitali in Francia in vista e durante l'«atto II» del 24 ottobre, una lettura alla luce della teoria della guerra cognitiva di Asma Mhalla, con un caso ticinese di fusione tra stampa e social, e un confronto con le Linee guida OSCE-Commissione di Venezia sulla libertà di riunione pacifica, applicate allo sciopero giovanile del 20 novembre e al Consiglio dei ministri dell'OSCE del 3-4 dicembre a Lugano, con un esame degli strumenti svizzeri di monitoraggio della rete e un addendum sugli scritti di Bertrand Russell, José Ortega y Gasset e Oswald Spengler riletti alla luce dei nuovi sistemi cognitivi e dello spettro della guerra che connota le proteste giovanili.

Nota metodologica: il rapporto si basa su fonti giornalistiche, istituzionali e accademiche consultate fino al 25 ottobre 2026. Le indagini italiane sono in corso: le persone citate sono indagate e non condannate, e vale la presunzione d'innocenza. Le attribuzioni a soggetti stranieri provengono da fonti governative non verificabili in modo indipendente e sono riportate come tali. L'applicazione della teoria di Mhalla all'ordine pubblico e il confronto con Russell, Ortega e Spengler sono estensioni dell'autore; le citazioni sono traduzioni dell'autore dall'inglese, dallo spagnolo e dal tedesco. Il richiamo a Spengler non implica adesione alle sue tesi antidemocratiche. I numeri di paragrafo tra parentesi rinviano alle Linee guida OSCE/ODIHR e Commissione di Venezia (3a edizione). L'ipotesi operativa sul dispositivo ginevrino per il G7 di Evian è una deduzione dell'autore da fonti pubbliche. Le parti in grassetto marcate con ► evidenziano gli aspetti di maggiore rilievo.

-Prima parte: la scintilla e la rete-

Italia: chi ha acceso la miccia

La rete «Italia in piazza»

Le proteste di ottobre non hanno un unico promotore: gli inviti sono stati diffusi da più gruppi nati di recente su Telegram, TikTok e Instagram, senza leader riconoscibili né una linea politica precisa.¹ Il primo è «Italia in piazza», che ha aperto il profilo Instagram il 4 ottobre per convocare il corteo del 17.¹

Un'analisi preliminare della Scuola IMT Alti Studi di Lucca ne ricostruisce l'architettura:²

- una chat WhatsApp «Italia in piazza 17 ottobre», aperta a inizio ottobre e limitata a mille iscritti, viene chiusa l'8 ottobre e trasferita su Telegram, dove non ci sono limiti;
- la rete comprende un sito e una quarantina di gruppi, tra cui 19 chat Telegram, una nazionale e 18 locali, con lo stesso emblema di un megafono nero; il 19 ottobre contano 9'010 utenti complessivi;

- sei amministratori con nomi di fantasia controllano il nucleo: ammettono ed escludono utenti, gestiscono centinaia di moderatori e fissano i messaggi; il «fondatore», un profilo chiamato «Andrea», è stato poi chiuso;
- TikTok è «il motore», Telegram serve al coordinamento, Instagram è solo la «copertura».

«Mai vista in Italia una tecnologia così sofisticata e coordinata per organizzare le proteste», osserva il ricercatore Lorenzo Alvisi, che richiama le infrastrutture della Primavera araba e di Hong Kong.²

La chat-esca

Accanto alla rete principale ne è emersa una seconda, più oscura. Diversi ragazzi raccontano di essere stati aggiunti a una chat Telegram di circa mille partecipanti senza sapere da chi, con l'invito a raggiungere il Duomo dove altri avrebbero rotto le vetrine: «venite, noi spacchiamo le vetrine e voi avrete felpe e scarpe». ^{3,4} Su TikTok circolavano messaggi come «Nike arriviamo», «Foot Locker arriviamo». ³ La chat è sparita dopo i disordini. ⁴ Una madre racconta che i figli volevano «rifare quello che hanno visto fare su TikTok dai francesi». ⁵ Secondo Internazionale gli scontri non sono stati guidati da chi aveva convocato il corteo: i giovanissimi si sono uniti quando le tensioni erano già iniziate. ^{1,6}

Il «Movimento 17 ottobre» e l'indagine milanese

Dopo i disordini è nato il «Movimento 17 ottobre», che annuncia una «mobilitazione permanente» ogni sabato contro «il governo dei padroni». ⁷ Il 24 ottobre la polizia ha identificato il presunto ideatore della pagina, Youssef Siher, trentenne bresciano di seconda generazione, ricercatore di geopolitica e giornalista freelance. ⁸ È indagato per istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e dall'uso del mezzo informatico. ⁹ Il ministro dell'Interno lo descrive come vicino agli ambienti pro-Palestina e in contatto con realtà antagoniste. ¹⁰

Lo stesso giorno sono state eseguite oltre 150 perquisizioni a Milano, Monza e in altre venti città. ¹¹ Gli inquirenti analizzano la catena di trasmissione degli appelli; gli amministratori dei canali avevano cancellato i sottogruppi cittadini e sostituito i luoghi di ritrovo con una convocazione all'ultimo minuto: tre punti di raccolta comunicati alle 14.30 e la destinazione finale rivelata solo alle 15.30. ¹²

► **La «scoperta» va letta con cautela. La pagina attribuita a Siher è nata dopo il 17 ottobre: riguarda la seconda fase, non la scintilla iniziale. La rete «Italia in piazza» che ha convocato le prime piazze resta in gran parte anonima, e la chat-esca che ha attirato i saccheggiatori non ha ancora un autore noto.**

La pista russa

Il ministro della Difesa Guido Crosetto parla di «guerra ibrida» condotta con strumenti come TikTok; ¹³ secondo i dossier portati al vertice di governo, parte dei messaggi che rilanciavano la mobilitazione proverrebbe dal territorio russo. ¹⁴ Il ministro dell'Interno ammette però che non c'è «nessuna evidenza materiale chiara e certa» di una regia. ¹⁵ Euronews conclude che non vi sono prove decisive di un innesco straniero, ma che reti legate alla Russia, come quelle delle operazioni Overload e Doppelgänger, hanno sfruttato le violenze per amplificare le loro campagne. ¹⁶

Francia: dalla rete all'infrastruttura

In Francia la data del 17 ottobre è nata da un video TikTok di un giovane sconosciuto, senza legami politici.¹⁷ Una settimana dopo il digitale è diventato un'infrastruttura vera e propria. La coordinazione dei gilet gialli ha convocato da sé l'«atto II» del 24 ottobre.¹⁸ Per la preparazione:

- una mappa collaborativa ha censito oltre 660 appuntamenti, tra cortei, rotonde, stazioni e distributori, collegata a un canale Telegram di quasi 29'000 iscritti;¹⁹
- su Telegram e Discord gruppi organizzati per regione e per tema diffondevano consigli contro i lacrimogeni, contatti di avvocati in caso di fermo e soluzioni per comunicare via Bluetooth senza rete;^{19,20}
- in 66 città sono nati canali Telegram di volontari decisi a «difendere» i negozi, riconoscibili da un fazzoletto bianco in tasca;²¹ una contromobilitazione che apre il rischio di giustizia privata.

Il 24 ottobre il governo ha autorizzato soltanto i cortei sindacali e schierato 70'000 agenti, con unità d'élite e militari dell'operazione Sentinelle.^{22,23} Le autorità hanno contato 410'000 manifestanti, la CGT 800'000, con circa mille fermi e danni minori rispetto alla settimana precedente.²⁴ A Bruxelles la Commissione europea esamina, sulla base del regolamento sui servizi digitali (DSA), che obbliga le piattaforme molto grandi a valutare e attenuare i rischi sistemici per il dibattito civico,²⁵ il ruolo degli algoritmi nella diffusione di contenuti falsi e violenti,²⁶ mentre in Francia il servizio Viginum contro le ingerenze digitali straniere è stato rafforzato già nel febbraio 2026.²⁷

► **In Italia il digitale ha convocato; in Francia, in una settimana, ha anche organizzato logistica, assistenza legale e perfino una contromobilitazione. Le autorità rispondono su due piani: sul terreno con più agenti, in rete con la pressione sulle piattaforme.**

Il fenomeno ha precedenti documentati. Nel 2011, a Londra, la ricerca «Reading the Riots» della London School of Economics e del Guardian mise in luce il ruolo dei messaggi BlackBerry nel coordinamento dei saccheggi;²⁸ nel 2023, dopo la morte del giovane Nahel, il presidente francese attribuì a Snapchat e TikTok un ruolo nell'emulazione delle violenze ed evocò la possibilità di bloccare le reti, suscitando forti critiche;²⁹ nel 2024 la Corte costituzionale romena annullò il primo turno delle elezioni presidenziali dopo la pubblicazione di rapporti dei servizi su una campagna condotta su TikTok e su ingerenze straniere;³⁰ nel 2025, in Nepal, fu il blocco dei social a innescare le proteste che portarono alla caduta del governo, e la scelta della premier ad interim passò anche per una consultazione su Discord.³¹

-Seconda parte: la guerra cognitiva-

Asma Mhalla: il cervello come campo di battaglia

Per la politologa franco-tunisina la guerra cognitiva è «il gradino successivo» alla disinformazione: non si limita a spingere contenuti con troll e bot, ma lavora «sul lunghissimo periodo» per spostare le nostre linee di rappresentazione, attraverso i social e l'intelligenza artificiale generativa, per stordirci o impedirci di decidere al momento giusto.³² I suoi strumenti sono la saturazione cognitiva, che non lascia pensare se non

nell'urgenza del flusso, e la doppia costrizione, in cui ogni reazione rischia di legittimare ciò che si vuole contrastare.³³ In questa prospettiva i cervelli diventano un sesto dominio militare dopo terra, mare, aria, spazio e cyberspazio;³⁴ l'obiettivo non è più conquistare territori, ma colonizzare l'immaginario.³⁵ Mhalla aggiunge che, più ci «tecnologizziamo», più diventiamo bersagli o soldati potenziali.³⁶ È lo sviluppo naturale della «flussocrazia», la «tirannia del flusso permanente».³⁷ La letteratura sulle proteste convocate in rete lo aveva anticipato: per Zeynep Tufekci le reti digitali mobilitano in fretta, ma senza le strutture necessarie per negoziare e durare.³⁸ Lo studio di Ticinus sul Gran Consiglio ha esaminato gli effetti di questa dinamica sull'ascolto da parte dei partiti.³⁹

Che cosa spiega dei fatti di ottobre

- Non serve creare la scintilla. La guerra cognitiva non ha bisogno di inventare il malcontento: le basta amplificarlo. È quanto rilevato da Euronews, con reti già note che si innestano su proteste nate altrove.¹⁶
- L'algoritmo come moltiplicatore. TikTok come «motore» della rete italiana e il riuso della grafica francese e dell'intelligenza artificiale per attirare i più giovani mostrano un contagio che passa per le immagini, prima che per le idee.^{2,40}
- L'imitazione come effetto. Ragazzi che vogliono «rifare» ciò che hanno visto fare in Francia sono il caso di scuola di uno spostamento della soglia di ciò che appare normale.⁵
- La doppia costrizione per lo Stato. Attribuire tutto a una regia straniera delegittima un disagio reale; ignorare l'amplificazione esterna lascia il campo libero a chi la pratica. Le prove finora disponibili giustificano attenzione, non certezze.^{15,16}

► **La lezione per il Ticino: il pericolo non è un'app in sé, ma la combinazione tra disagio reale, algoritmi che premiano le immagini più violente e attori che sanno sfruttarli. Vietare le piattaforme non risolve il problema; capire come funzionano sì.**

Quarto e quinto potere: un caso ticinese

Il dibattito ticinese offre un esempio in piccolo di questa dinamica. Nelle scorse settimane alcune opinioni espresse sui social da un opinionista sono state riprese e contestate da un esponente politico sulle pagine di un quotidiano; la replica è tornata sui social, con la precisazione che alcune delle frasi attribuite non erano mai state scritte.

Il caso è minimo, il segnale no. Il giornale non filtra più la rete: la rilancia. La rete non commenta più il giornale: lo usa come palcoscenico. Un post di poche righe, scritto senza verifiche e senza direttore responsabile, entra nelle pagine di un quotidiano per mano di un esponente politico; la replica torna sui social, dove raggiunge in poche ore un pubblico che nessuna redazione controlla. È il circuito già osservato nei Paesi vicini, e il Ticino non ne è più al riparo.

La fusione ha un costo preciso per le regole del dibattito. Sul giornale chi è chiamato in causa ha un diritto di risposta garantito dal Codice civile (art. 28g CC) e un editore che risponde dei contenuti; sui social non c'è né l'uno né l'altro, anche se la protezione della personalità (art. 28 CC) e le norme penali sulla diffamazione e sulla calunnia (artt. 173–174 CP) valgono anche per un post. Quando i due registri si mescolano, la stampa presta la propria autorevolezza a materiale non verificato e la rete presta alla stampa la propria velocità e la propria polarizzazione. Il quarto potere, nato per controllare il potere, rischia così di diventare l'amplificatore del quinto.

► Anche in Ticino la fusione tra quarto e quinto potere è cominciata. Se la politica risponde a un post sul giornale e il post risponde al giornale, l'agenda non la dettano più né la redazione né la politica, ma il flusso: è la «flussocrazia» di Mhalla in scala cantonale. La contromisura non è tacere, ma restituire a ciascun registro le sue regole: verifica e responsabilità per la stampa, misura per chi fa politica.

-Terza parte: gli standard OSCE alla prova-

Le regole comuni dell'OSCE

Con il Documento di Copenaghen del 1990 gli Stati OSCE si sono impegnati politicamente a garantire a ognuno «il diritto di riunione pacifica e di manifestazione», con restrizioni solo «previste dalla legge e conformi agli standard internazionali». ⁴¹ Le Linee guida dell'ODIHR (Office for Democratic Institutions and Human Rights - Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE con sede a Varsavia) e della Commissione di Venezia ne precisano il contenuto: presunzione a favore delle manifestazioni, proporzionalità, niente divieti generalizzati, uso della forza come ultima risorsa, garanzie in caso di fermi. ⁴² Non sono vincolanti di per sé, ma riprendono la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il 20 novembre a Bellinzona

Lo sciopero giovanile del 20 novembre fa parte di una campagna internazionale che coinvolge dieci Paesi e 27 organizzazioni studentesche; in Ticino lo promuovono la Gioventù socialista, la Gioventù comunista, i Giovani Verdi, il SISA, lo Sciopero per il clima e il Gruppo per una Svizzera senza esercito. ⁴³ Il programma prevede attività nelle scuole al mattino, il pranzo alla stazione di Bellinzona alle 12 e il corteo alle 15, per cui è stata chiesta l'autorizzazione; anche i docenti hanno indetto una giornata di mobilitazione. ^{43,44} Il 24 novembre seguirà a Bellinzona la manifestazione dei sindacati. ⁴⁵ Il PLR ha chiesto al PS di «richiamare» la propria sezione giovanile; ⁴⁶ la consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti prevede «manifestazioni pacifiche». ⁴⁷

Che cosa dicono le Linee guida

- Autorizzazione: il regime svizzero è compatibile, purché il permesso sia di regola concesso e le condizioni riguardino tempo, luogo e modalità, non il messaggio (§ 115). ⁴²
- Responsabilità degli organizzatori: non rispondono dei danni causati da altri, salvo istigazione propria (§ 37, 224). ⁴² È il punto che manca nel dibattito ticinese: gli organizzatori dicono di poter invitare a una mobilitazione pacifica, non di poter impedire che qualcuno ne approfitti, ⁴⁸ ed è esattamente la distinzione delle Linee guida.
- Servizio d'ordine: i cento volontari annunciati sono utili, ⁴³ ma non sostituiscono la polizia, e non si può pretendere che gli organizzatori ne paghino i costi (§ 89, 156-157). ⁴²
- Minorenni: hanno il diritto di manifestare, e il loro interesse superiore va considerato (§ 107). ⁴² La questione delle assenze scolastiche va regolata per tempo, come si è fatto in passato con l'annuncio e la giustificazione. ⁴⁷

- Mobilitazione online: chat e gruppi WhatsApp non richiedono notifica (§ 117).⁴² Se però nascessero convocazioni parallele e anonime come a Milano, la risposta dovrebbe colpire le condotte individuali, non il corteo autorizzato (§ 87); anche le convocazioni non notificate, se pacifiche, vanno di regola facilitate (§ 171).⁴²
- Dissimulazione del viso: il divieto, introdotto in Ticino come divieto di dissimulazione del volto, è stato giudicato sproporzionato dal Tribunale federale nella misura in cui escludeva eccezioni per le manifestazioni politiche, che il Gran Consiglio è stato chiamato a introdurre;⁴⁹ il divieto è poi diventato svizzero. Dal 1° gennaio 2025 la legge federale sul divieto di dissimulare il viso (LDDV) lo applica in tutto il Paese, con multe fino a 1000 franchi.⁵⁰ Per chi manifesta pacificamente l'autorità può autorizzare la dissimulazione, se è necessaria a proteggere la persona o se è una forma figurata di espressione, nella misura in cui sicurezza e ordine pubblico non sono pregiudicati (art. 2 cpv. 3 LDDV); occorre però un'autorizzazione preventiva.⁵¹ La legge esenta però, senza bisogno di autorizzazione, chi si copre il viso per garantire la propria sicurezza o per proteggersi dalle condizioni climatiche (art. 2 cpv. 2 lett. c e d LDDV): a dicembre, a Lugano, sciarpe e copricapi contro il freddo potrebbero rientrare nell'eccezione.⁵² Le Linee guida vanno oltre: coprirsi il volto non va vietato in assenza di prove di violenza imminente (§ 153).⁴² Lo scarto tra autorizzazione preventiva e valutazione caso per caso è un punto da gestire sia il 20 novembre sia a Lugano.

► **Per il 20 novembre gli standard OSCE indicano una via chiara: dialogare con organizzatori identificabili, garantire il corteo autorizzato e concentrare la vigilanza su eventuali gruppi esterni, senza chiedere agli organizzatori di rispondere per altri.**

Il 3-4 dicembre a Lugano

Nel 2026 la Svizzera presiede l'OSCE e ha fatto di «democrazia, Stato di diritto e diritti umani» una delle sue cinque priorità.⁵³ Con 57 Stati partecipanti, dal Nord America all'Asia centrale, l'OSCE è la più vasta organizzazione regionale di sicurezza al mondo e, dopo le Nazioni Unite, il più ampio foro di dialogo sulla sicurezza e sulla cooperazione internazionali, nel quale siedono sia gli Stati Uniti sia la Russia. Il presidente in carica, il consigliere federale Ignazio Cassis, ha dichiarato in febbraio, di ritorno da Mosca, che la Russia è pronta a partecipare alle discussioni di Lugano se logistica e sicurezza saranno garantite, e che la Svizzera può fornire le garanzie necessarie per il viaggio del ministro Lavrov.⁵⁴ Sarebbe una differenza netta rispetto alla Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina, tenuta a Lugano nel 2022, e alla Conferenza sulla pace in Ucraina del Bürgenstock del 2024, alle quali la Russia non era presente. Per il Ticino, il Cantone che il 27 settembre ha sostenuto più di ogni altro l'iniziativa per ancorare nella Costituzione una neutralità più rigida, pur respingendola con il 48,3 per cento di sì,⁵⁵ ospitare un tavolo al quale siedono le parti del conflitto russo-ucraino è un evento di particolare rilievo; sempre che alcuni Stati non scelgano di disertarlo, come fecero nel 2023 a Skopje i ministri dei Paesi baltici e la delegazione ucraina per protesta contro la presenza di Lavrov.⁵⁶ Il Consiglio dei ministri di Lugano sarà protetto da fino a 2'000 militari e da limitazioni dello spazio aereo;⁵⁷ il Governo ticinese non esclude manifestazioni legate alle tensioni internazionali.⁵⁸ Il Paese che presiede l'organizzazione autrice delle Linee guida sarà dunque giudicato anche sulla loro applicazione.

I punti sensibili

- Divieti: un divieto generale con eccezioni, come quello deciso a Ginevra per il G7 di Evian,⁵⁹ è proprio lo schema che le Linee guida considerano sproporzionato (§ 133); anche le zone vietate per motivi di sicurezza vanno motivate caso per caso (§ 147, 151).⁴² Le misure attorno alle sedi della conferenza dovrebbero essere circoscritte nel tempo e nello spazio.
- Visibilità e udibilità: offrire un luogo autorizzato da cui i manifestanti possano essere visti e sentiti, per quanto possibile vicino alla conferenza (§ 22, 82).⁴²
- Frontiera: i controlli mirati sono ammessi se fondati su prove di violenza probabile e non discriminatori (§ 177-178),⁴² come quelli che a Ginevra hanno prodotto 11 divieti d'entrata.⁶⁰
- Accerchiamenti e inverno: se necessari, devono essere brevi, con acqua e servizi, e non servire a raccogliere dati (§ 217); gli idranti non vanno mai usati sotto zero (§ 182).⁴² A dicembre, a Lugano, il punto è concreto.
- Fermi: gli arresti di massa vanno evitati e la mancanza di risorse non li giustifica (§ 218).⁴² Picchetto degli avvocati e Magistratura dei minorenni vanno rinforzati in anticipo.
- Giornalisti, osservatori e rete: devono poter documentare anche durante uno scioglimento (§ 197-210), e l'accesso a internet e ai social non va bloccato (§ 70).⁴² L'ODIHR dispone di una metodologia per il monitoraggio indipendente delle manifestazioni.⁶¹ invitare osservatori sarebbe un segnale coerente con la presidenza.

► **A Lugano la sicurezza delle delegazioni e la libertà di manifestare non sono in contraddizione, ma la loro conciliazione sarà osservata da 57 Stati. Un dispositivo conforme alle Linee guida sarebbe anche il miglior argomento politico della presidenza svizzera.**

Il monitoraggio della rete in Svizzera

Le polizie svizzere non dispongono di strumenti per bloccare o censurare i media sociali; dispongono invece di strumenti per osservarli, su tre livelli. Più l'osservazione entra in spazi chiusi, più servono autorizzazioni e un giudice.

Livello federale

- Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC): sorveglia siti pubblici e forum, come nel monitoraggio jihadista che ha individuato 958 utenti dal 2012.⁶² Sull'estremismo violento di sinistra e di destra servono atti concreti, come appelli espliciti alla violenza, e oggi sono escluse le misure soggette ad autorizzazione, come le intercettazioni.⁶³
- Revisione in corso: il messaggio del 28 gennaio 2026 estende queste misure all'estremismo violento grave, con l'approvazione del Tribunale amministrativo federale e del capo del DDPS.⁶⁴ La legge vieta di raccogliere informazioni sull'esercizio della libertà di riunione; humanrights.ch critica il rinvio di questo controllo per i dati da fonti pubbliche.⁶⁵

Livello cantonale

- La regola del Tribunale federale: la ricerca in internet con mezzi tecnici è ammessa, ma la sorveglianza di gruppi chiusi senza l'approvazione di un giudice indipendente viola il segreto delle telecomunicazioni.⁶⁶
- Zona grigia: la ricerca su fonti aperte (OSINT) non ha una norma specifica, e consultare Google non equivale a entrare in un social che richiede un account.⁶⁷ La nuova legge zurighese prevede per i forum chiusi l'autorizzazione del giudice dei provvedimenti coercitivi.⁶⁸
- Ticino, legge in vigore: osservazione preventiva nei luoghi liberamente accessibili (art. 9e), indagine in incognito (art. 9f) e inchiesta mascherata preventiva (art. 9g), ammessa anche per prevenire la sommossa ai sensi dell'art. 260 CP.⁶⁹ Il rapporto parlamentare cita il «pattugliamento» in internet;⁷⁰ l'inchiesta mascherata richiede l'approvazione del giudice dei provvedimenti coercitivi.⁷¹
- Ticino, nuova legge: la revisione totale del 21 aprile 2026 entrerà in vigore il 1° gennaio 2027. L'MpS l'ha impugnata davanti al Tribunale federale, contestando tra l'altro la sorveglianza delle manifestazioni con droni e strumenti biometrici e l'addebito dei costi agli organizzatori.⁷² Il vertice di Lugano si svolgerà quindi ancora con la legge del 1989.
- Ticino, protezione dei dati: l'esercizio lecito dei diritti costituzionalmente garantiti non può essere di per sé oggetto di raccolta e archiviazione a titolo di informazione preventiva, e la polizia non allestisce profili personali a futura memoria (artt. 6 cpv. 2 e 7 cpv. 3 LPDPPol).⁷³

► **Aggiornamento al rapporto «Piazze in tumulto»: l'indicazione che il regolamento ticinese non menziona i droni vale per il diritto in vigore, ma la nuova legge sulla polizia li prevede per le manifestazioni a partire dal 2027, salvo diversa decisione del Tribunale federale.**

Il precedente di Ginevra

Per il G7 di Evian (giugno 2026), il Consiglio di Stato ginevrino indicava il SIC come capofila sull'estremismo violento, in stretta relazione con la polizia cantonale, e un'analisi dei rischi da parte dell'intelligence di polizia per ogni corteo.⁷⁴ Il bilancio ufficiale parla di rischi «identificati» e di «anticipazione», ma non menziona i social;⁶⁰ il PLR ginevrino citava guide online che consigliavano di entrare in Svizzera presto per evitare i controlli.⁷⁵ Le foto delle 549 persone accerchiate saranno distrutte a fine inchiesta, ma una traccia del controllo resterà in banca dati.⁷⁶

Un'ipotesi operativa verosimile

Le fonti ufficiali non descrivono i metodi, ma gli indizi pubblici permettono di ricostruire un'ipotesi verosimile. La coalizione NoG7 comunicava su un canale Telegram pubblico,⁷⁷ e guide online invitavano a entrare in Svizzera in anticipo;⁷⁵ le 98 persone fermate su segnalazione di autorità estere e gli 11 divieti d'entrata presuppongono uno scambio di informazioni preparato da tempo.⁶⁰ È quindi probabile che la polizia e il SIC abbiano osservato a titolo preventivo i canali pubblici e che siano state condotte indagini in incognito negli ambienti a rischio, come il diritto cantonale consente.

- Probabile e lecito: lettura di canali, profili e guide pubblici; analisi dei rischi; scambio di segnalazioni con le autorità estere.

- Possibile, ma solo con autorizzazione: accesso a gruppi chiusi o inchieste mascherate con identità fittizia, che richiedono il controllo di un giudice.
- Non documentato: strumenti software impiegati, durata della conservazione dei dati e numero di persone osservate.

La richiesta del PLR alla luce degli standard OSCE

In vista del 20 novembre il PLR chiede di portare l'arresto provvisorio da 24 a 48 ore, di rafforzare la sorveglianza degli estremisti violenti, di inasprire le pene per le aggressioni agli agenti e di far rispondere concretamente vandali e autori di disordini.⁷⁸

- Le misure sono compatibili con gli standard se restano individuali: chi resta pacifico conserva i propri diritti anche se altri, nello stesso corteo, ricorrono alla violenza.⁷⁹ Il fermo penale è disciplinato dal codice di procedura penale federale, che fissa il limite di 24 ore (art. 219 cpv. 4 CPP): portarlo a 48 ore richiederebbe una modifica del diritto federale, e il Cantone può intervenire solo sulla custodia di polizia.⁸⁰
- La sorveglianza preventiva della rete ha già una base legale e, come mostra il caso di Ginevra, verosimilmente è già praticata. Più che nuovi poteri servono trasparenza e controllo su quelli esistenti; l'addebito dei costi agli organizzatori, invece, è il punto più delicato rispetto alle Linee guida. Il Tribunale federale ha ammesso che gli organizzatori di manifestazioni sfociate in violenze possano in linea di principio esserne chiamati a rispondere, ma entro i limiti della proporzionalità e dell'effetto dissuasivo sui diritti fondamentali, e ha giudicato contraria al principio dell'equivalenza la quota fino a 30'000 franchi posta a carico dei singoli partecipanti violenti (DTF 143 I 147): un parametro utile anche per leggere il ricorso contro la nuova legge ticinese.⁸¹
- Le raccomandazioni dell'ODIHR vanno nella stessa direzione. Il rapporto sulla sorveglianza delle manifestazioni nella regione OSCE, presentato nell'ottobre 2026, constata che il pattugliamento dei social è diventato uno dei metodi principali di sorveglianza delle manifestazioni, sempre più spesso con strumenti automatici di raccolta e analisi dei dati, e che la segretezza è il primo ostacolo al controllo. Agli Stati raccomanda trasparenza sull'intero ciclo della sorveglianza (acquisto, autorizzazione e impiego), organi di controllo pienamente indipendenti, motivazioni specifiche e documentate quando si invocano la sicurezza pubblica o nazionale, e un esame rigoroso della proporzionalità degli strumenti più intrusivi, come il riconoscimento facciale. Avverte inoltre che la sola protezione dei dati non basta, perché tutela la sfera privata più che la libertà di riunione. Nella risposta all'indagine dell'ODIHR, la Svizzera, tramite la Conferenza dei comandanti delle polizie cantionali, ha indicato che il controllo pubblico della sorveglianza di polizia è previsto a livello locale e che esistono possibilità di rendiconto dopo le operazioni.⁸²

Cosa non possono fare

Nessuna norma consente di bloccare piattaforme o chat. La futura legge sulle piattaforme di comunicazione, con messaggio atteso entro giugno 2027, riguarda i diritti degli utenti, la trasparenza e la protezione dei giovani, non i poteri di polizia;⁸³ il consigliere federale Rösti ha precisato che non ci saranno nuove regole su cosa si potrà dire.⁸⁴

► **Per Lugano il punto non è se la rete sarà osservata, ma secondo quali regole: limitazione ai gruppi violenti, autorizzazione del giudice per gli spazi chiusi, nessuna schedatura di chi manifesta pacificamente, come già prescrive la legge ticinese (art. 7 cpv. 3 LPDPol), e un resoconto pubblico a vertice concluso. È il**

passo che separa la sicurezza democratica dalla «democrazia della sicurezza» evocata dal segretario generale del Consiglio d'Europa Alain Berset.⁸⁵

-Addendum: Russell, Ortega, Spengler e la piazza digitale-

Un filosofo in piazza e in carcere

Bertrand Russell non scrisse sulle contestazioni da osservatore. Durante la Prima guerra mondiale aderì alla No-Conscription Fellowship, fondata nel 1914 da Fenner Brockway e Clifford Allen contro la leva obbligatoria, e ne divenne presidente facente funzione quando i suoi dirigenti furono incarcerati;⁸⁶ nel 1916 perse l'incarico al Trinity College di Cambridge⁸⁷ e nel 1918 scontò sei mesi nel carcere di Brixton per un articolo giudicato lesivo dei rapporti con gli Stati Uniti.⁸⁶ Nel 1960 fondò il Committee of 100 per la disobbedienza civile non violenta contro le armi nucleari⁸⁸ e nel 1961, a 89 anni, rifiutò di impegnarsi alla «buona condotta» e tornò in carcere per sette giorni.⁸⁹

Davanti al giudice spiegò di aver scelto la disobbedienza civile non violenta perché veniva «riportata più ampiamente» degli altri metodi.⁹⁰ È già la logica della visibilità mediatica che oggi governa TikTok.

Sei temi che anticipano il presente

L'impulso conta più della ragione

Nel 1916 Russell propone una filosofia politica fondata sull'idea che «l'impulso ha più effetto del proposito consapevole» nel plasmare la vita degli uomini.⁹¹ Distingue impulsi possessivi, rivolti a ciò che non si può condividere, e impulsi creativi, come conoscenza, arte e buona volontà.⁹² La chat-esca milanese, con la promessa di felpe e scarpe, è un caso di impulso possessivo allo stato puro.³

La noia e il bisogno di avventura

Già nel 1916 Russell osservava che molti trovano nella guerra una fuga dalla sicurezza e dalla noia verso l'avventura e la passione primitiva.⁹³ Nel 1949 aggiunge che molti, soprattutto da giovani, accolgono volentieri «un pizzico di avventura pericolosa» e che il senso di efficacia si ritrova solo delegando potere a piccoli gruppi, in cui l'individuo non sia sopraffatto dai numeri.⁹⁴ L'energia, scrive, è come il vapore: può «muovere il treno o far scoppiare la caldaia». ⁹⁵ Le chat Telegram offrono oggi proprio quel piccolo gruppo e quel senso di efficacia, spesso nella direzione della caldaia.

Paura collettiva e istinto del gregge

«La paura collettiva stimola l'istinto del gregge e tende a produrre ferocia verso chi non è considerato membro del gregge». ⁹⁶ È una descrizione esatta della polarizzazione algoritmica: un «noi» compatto contro un «loro», che siano gli «sbirri», il governo o l'altro schieramento.

Istruzione e propaganda

Nel 1922 Russell scrive che la scuola forma giovani capaci di leggere, ma per lo più incapaci di soppesare le prove e di formarsi un'opinione indipendente, poi esposti per tutta la vita ad affermazioni costruite per far credere loro qualsiasi cosa.⁹⁷ Per lui

l'istruzione dovrebbe insegnare a credere a una proposizione solo quando c'è qualche ragione per ritenerla vera.⁹⁷ È la risposta più calzante al deficit di comprensione dello Stato e della giustizia osservato in parte dei giovani, e anche a chi propone di censurare le piattaforme.

Il potere sull'opinione

Nel 1938 Russell descrive un'altalena: prima la persuasione converte una minoranza; poi la forza serve a esporre il resto della comunità alla «giusta» propaganda; infine la maggioranza ci crede davvero e la forza diventa superflua.⁹⁸ Oggi la seconda fase non richiede più la forza: bastano l'algoritmo e le reti di amplificazione. Pochi amministratori anonimi sono la minoranza persuasa, TikTok il meccanismo di esposizione.² Questa lettura è un'estensione dell'autore.

La sicurezza degli ottusi

«Nel mondo moderno gli stupidi sono sicuri di sé mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi».⁹⁹ La frase fu scritta sull'ascesa del nazismo e va usata con questa cautela;¹⁰⁰ ma gli algoritmi premiano proprio la certezza e l'indignazione, mentre il dubbio non diventa virale.

Disobbedienza civile e protesta senza responsabilità

Russell distingueva con nettezza la disobbedienza civile dalla violenza: violava la legge apertamente, senza violenza, con nome e volto, e accettava la pena. Era questa accettazione a dare legittimità al gesto. Gli amministratori dei canali italiani fanno l'opposto: cancellano i sottogruppi per eliminare le tracce e comunicano i luoghi all'ultimo minuto.¹²

► **Nel lessico di Russell sarebbe una protesta senza responsabilità. È anche la differenza tra un corteo con organizzatori identificabili, come quello del 20 novembre a Bellinzona, e una convocazione anonima in rete.**

Ortega y Gasset: la ribellione delle masse

Nel 1930 il filosofo spagnolo descrive l'avvento dell'«uomo-massa». Il suo punto di vista è quello di un liberale aristocratico, ma alcune diagnosi si applicano quasi alla lettera ai fatti di ottobre.

- Iperdemocrazia e azione diretta. «Oggi assistiamo al trionfo di una iperdemocrazia in cui la massa agisce direttamente senza legge, per mezzo di pressioni materiali».¹⁰¹ L'azione diretta «inverte l'ordine e proclama la violenza come prima ratio»: è la norma che sopprime ogni intermedio tra il proposito e la sua imposizione, «la Magna Carta della barbarie».¹⁰² La chat che convoca il saccheggio ne è la versione digitale: tra il desiderio e la sua soddisfazione non c'è più alcun passaggio.
- I luoghi comuni da caffè. La massa crede di avere il diritto di imporre e dare forza di legge ai suoi «tópicos de café».¹⁰³ Oggi il caffè è il commento sui social, e il caso ticinese mostra che può approdare sulla pagina di un quotidiano.
- L'eredità viziato. Il benessere costruito da altri è vissuto come un dato di natura, con una «radicale ingratitudine» verso ciò che lo ha reso possibile.¹⁰⁴ È una chiave per la difficoltà di parte dei giovani a capire lo Stato e la giustizia, ma a doppio taglio: le proteste di ottobre nascono proprio dalla percezione che quel benessere sia finito.

- Il paradosso dello Stato. Davanti a ogni problema l'uomo-massa esige che lo Stato se ne incarichi subito; ma per Ortega lo statalismo è anche «la forma superiore che prendono la violenza e l'azione diretta costituite in norma».¹⁰⁵ È un avvertimento contro una risposta solo di sicurezza.
- La massa non è una classe. L'uomo-massa può portare un titolo ducale e si trova anche tra gli specialisti:¹⁰⁶ non è «il giovane di periferia», ma chiunque non riconosca alcuna istanza superiore alla propria opinione, politici compresi.

Spengler: la stampa come esercito

Il tramonto dell'Occidente (1918-1922) va maneggiato con cautela: Spengler era un pensatore antidemocratico e la sua teoria ciclica del declino è una profezia non verificabile. Le sue pagine sulla stampa restano però sorprendentemente attuali.

- La verità come prodotto. «Che cos'è la verità? Per la folla, ciò che legge e sente di continuo»; la verità pubblica del momento è «un prodotto della stampa» e bastano «tre settimane di lavoro giornalistico» perché tutti la riconoscano.¹⁰⁷ Oggi le tre settimane sono diventate tre giorni di TikTok.
- Il lettore-soldato. La stampa è un esercito con i giornalisti come ufficiali e i lettori come soldati, che non sanno quale ruolo stanno recitando.¹⁰⁷ «Scatenate il popolo come massa di lettori e si precipiterà per le strade contro il bersaglio indicato, rompendo le vetrine; un cenno allo stato maggiore della stampa e tornerà tranquillamente a casa».¹⁰⁸ È il meccanismo della chat-esca, con una differenza decisiva: oggi i soldati sono anche ufficiali, perché chiunque può convocare.
- La censura del silenzio. Ognuno può dire ciò che vuole, ma la stampa può condannare a morte ogni «verità» semplicemente non diffondendola, e la massa dei lettori non se ne accorge.¹⁰⁷ L'equivalente moderno è l'invisibilità decisa dall'algoritmo.
- Il cesarismo. Per Spengler, nella fase finale delle democrazie, i partiti smettono di essere comunità di idee e diventano seguiti obbedienti di pochi capi, sostenuti dal denaro e dalla stampa; su di loro «il cesarismo getta già le sue prime ombre»,¹⁰⁷ cioè l'avvento di figure forti che governano direttamente le masse, scavalcando partiti e istituzioni pur conservandone la facciata. Oggi qualcuno vi legge l'ascesa dei leader che parlano ai propri sostenitori senza intermediari, attraverso le reti sociali, e attorno ai quali il consenso si raccoglie più che attorno ai programmi.¹⁰⁹ È il punto in cui Spengler va preso come diagnosi da discutere, non come destino: la sua visione era deterministica e fu ripresa da correnti autoritarie, mentre le democrazie conservano contrappesi che egli non considerava.

► **Ortega e Spengler offrono una diagnosi, Russell una terapia. Il primo spiega l'azione diretta, il secondo la fabbricazione della verità pubblica; solo Russell indica un rimedio praticabile: l'educazione al dubbio.**

Quello che nessuno dei tre poteva vedere

Le differenze decisive sono quattro: la velocità, la personalizzazione, l'anonimato e la dimensione transfrontaliera. La propaganda descritta da Russell aveva un mittente riconoscibile, di solito lo Stato; quella di oggi può non averne nessuno, o averne molti, anche stranieri.

Concetto storico	Meccanismo attuale	Lettura di Mhalla
Russell: propaganda di Stato e pubblicitaria	Propaganda decentrata, privata e anche straniera	Potere cognitivo delle piattaforme
Russell: esposizione imposta con la forza	Esposizione tramite algoritmo, invisibile	Saturazione cognitiva
Russell: persuasione di una minoranza	Pochi amministratori anonimi, bot, intelligenza artificiale	Spostamento a lungo termine delle percezioni
Russell: istinto del gregge	Bolle algoritmiche e polarizzazione	Guerra cognitiva
Ortega: azione diretta	Convocazione digitale senza intermediari	Flussocrazia
Spengler: la verità è ciò che si legge di continuo	Ripetizione virale in pochi giorni	Saturazione cognitiva
Spengler: censura del silenzio	Invisibilità algoritmica	Potere delle piattaforme sulla visibilità
Russell, rimedio: istruzione e pubblico scettico	Educazione ai media, trasparenza degli algoritmi	Il «potere cognitivo» come ultimo baluardo

Mhalla, in questo senso, aggiorna Russell: lui parlava di potere sull'opinione, lei di potere cognitivo, ed entrambi indicano lo stesso rimedio, la capacità individuale di dubitare. Russell la chiamava «volontà di dubitare», in contrapposizione alla «volontà di credere» di William James.¹¹⁰

► **Un secolo dopo, la lezione di Russell resta attuale: contro la manipolazione non servono anzitutto divieti, ma cittadini capaci di soppesare le prove. Per il Ticino significa investire nell'educazione civica e ai media almeno quanto nei dispositivi di sicurezza.**

Lo spettro della guerra dietro il rincaro

C'è un elemento che nessuno dei tre poteva prevedere nella forma attuale, ma che Russell avrebbe riconosciuto subito: la prospettiva della guerra come sfondo delle proteste giovanili. Le manifestazioni contro il caro-vita non nascono come proteste contro il riarmo, ma ne sono connotate indirettamente, perché i giovani percepiscono che il loro futuro viene finanziato meno mentre la difesa viene finanziata di più.

I numeri del riarmo

- Unione europea: la spesa per la difesa dei 27 è passata da 218 miliardi di euro nel 2021 a 418 miliardi nel 2025, pari al 2,2% del PIL, con una previsione di 454 miliardi nel 2026.^{111,112}
- Europa nel suo insieme: nel 2025 la spesa militare è cresciuta del 14%, la crescita più forte dalla fine della guerra fredda, e nel decennio 2016-2025 è raddoppiata.¹¹³
- Compensazioni esplicite: il Regno Unito finanzia l'aumento della difesa riducendo l'aiuto allo sviluppo dallo 0,5% allo 0,3% del reddito nazionale lordo.¹¹⁴ Uno studio citato dal BMJ associa a ogni aumento dell'1% della spesa militare una riduzione dello 0,62% della spesa sanitaria.¹¹⁵
- Svizzera: secondo il messaggio del Consiglio federale, il pacchetto di sgravio 2027 «serve principalmente a finanziare l'esercito e l'AVS», con tagli anche nella formazione, nella ricerca e nella cooperazione allo sviluppo;¹¹⁶ per l'armamento il

Consiglio federale propone inoltre un aumento temporaneo dell'IVA di 0,5 punti per dodici anni, che il Consiglio degli Stati ha ridotto a 0,2 punti per diciotto anni; la decisione spetta ora al Consiglio nazionale e, in ultima istanza, a popolo e Cantoni.¹¹⁷

Una precisazione: la difesa non assorbe «buona parte» dei bilanci europei, perché resta una quota limitata della spesa pubblica complessiva. Ha però assorbito una parte molto rilevante della loro crescita negli ultimi quattro anni, in una fase in cui molte altre voci sono state contenute o tagliate. È questa dinamica, più del livello assoluto, a essere percepita dai giovani.

Perché tocca i giovani

- Leva: in Germania dal 2026 tutti i diciottenni ricevono un questionario sulla disponibilità al servizio militare, obbligatorio per i maschi;¹¹⁸ le visite di leva sono obbligatorie per i nati dal 2008 e diventeranno generalizzate da luglio 2027.¹¹⁹ Avvenire parla di un clima di guerra che «si sente».¹²⁰
- Rivendicazioni: lo sciopero europeo del 20 novembre ha come slogan «Lottiamo per il nostro futuro, non per le loro guerre»;¹²¹ chiede investimenti in istruzione e sanità invece che in armi e l'abolizione di ogni forma di coscrizione.¹²² In Ticino gli organizzatori denunciano i tagli a formazione, sanità e clima mentre crescono le spese militari.¹²³

Il parallelo con Russell è diretto: un secolo fa si opponeva alla coscrizione dei giovani nella Prima guerra mondiale, oggi la coscrizione torna al centro delle rivendicazioni giovanili. Anche Spengler vi trova posto: nella sua visione la «campagna di stampa» era la continuazione o la preparazione della guerra con altri mezzi.¹⁰⁷ Il rischio, nel lessico di Mhalla, è che la paura della guerra diventi il terreno ideale della guerra cognitiva: un'ansia reale, facilmente amplificabile da chi ha interesse a dividere le società europee.

► Il rincaro è la scintilla, la guerra lo sfondo. Per una generazione che riceve un questionario di leva e vede tagliare la formazione, il carovita non è solo una questione di prezzi, ma il segnale di un futuro ipotecato. Ignorare questa dimensione significa leggere le proteste solo come problema di ordine pubblico.

-Considerazioni conclusive-

Le proteste di ottobre mostrano una piazza convocata da reti digitali leggere, anonime e veloci, che nessuno controlla davvero: né chi le crea né chi tenta di sfruttarle dall'esterno. Le indagini italiane hanno individuato un presunto ideatore della seconda fase, non ancora la scintilla. La Francia mostra quanto rapidamente queste reti diventino infrastrutture complete.

La teoria di Mhalla aiuta a capire perché la risposta non può essere solo di polizia: se il campo di battaglia è la percezione, conta la capacità di spiegare, informare e dare ai giovani strumenti per riconoscere la manipolazione. Gli standard OSCE ricordano invece che la risposta dello Stato deve restare proporzionata, individuale e trasparente. Bertrand Russell, che la piazza e il carcere li conobbe, aveva indicato già un secolo fa il rimedio più duraturo: una scuola che insegni a dubitare. Lo sfondo, oggi come allora, è la prospettiva della guerra: per molti giovani il carovita è il segnale di un futuro ipotecato dal riarmo, e una risposta solo di ordine pubblico non basta.

Per il Ticino le due scadenze sono diverse: il 20 novembre ha organizzatori identificabili e un corteo concordato; il 3-4 dicembre avrà un dispositivo imponente e proteste potenzialmente senza interlocutore. In entrambi i casi la miglior prevenzione è la stessa: regole chiare decise per tempo, dialogo, vigilanza mirata sui gruppi violenti, anche in rete ma con regole trasparenti, e rispetto degli standard che la Svizzera stessa, quest'anno, è chiamata a promuovere.

Niccolò Salvioni, avvocato e notaio, analista politico-istituzionale, Ticinus — Centro Studi, Locarno, 25 ottobre 2026.

Note

1. MilanoComune, 23.10.2026: <https://www.milanocomune.it/2026/10/23/proteste-milano-chi-ce-dietro-falsi-allarmi-social/>
2. Il Fatto Quotidiano, 24.10.2026: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/10/24/proteste-carovita-telegram-social-admin/8547907/>
3. Corriere della Sera Milano, testimonianze: https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/26_ottobre_21/milano-scontri-chat-f0d3325b-acc6-461e-b2ac-9f138b5d5xlk.shtml
4. Italia Informa, 22.10.2026: <https://italia-informa.com/scontri-milano-chat-giovani.aspx>
5. Fanpage, 24.10.2026: <https://www.fanpage.it/milano/i-miei-figli-aggiunti-nei-gruppi-telegram-delle-proteste-a-milano-e-non-sanno-da-chi-la-denuncia-di-una-mamma/>
6. Internazionale, 20.10.2026: <https://www.internazionale.it/notizie/annalisa-camilli/2026/10/20/le-rivolte-di-milano-sono-una-novita-assoluta>
7. Open, 21.10.2026: <https://www.open.online/2026/10/21/scontri-milano-chat-telegram/>
8. ANSA, 24.10.2026: https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/10/24/chi-e-la-mente-del-movimento-17-ottobre-sarebbe-un-ricercatore-con-dottorato_7ea4ecc5-fc85-49fe-b151-c71e6855e75d.html
9. Il Gazzettino, 24.10.2026: https://www.ilgazzettino.it/italia/youssef_siher_indagato_piantedosi_crosetto_antagonisti_intelleghentia_italiana-9846138.html
10. AGI, 24.10.2026: <https://www.agi.it/cronaca/news/2026-10-24/milano-scontri-indagato-ideatore-movimento-17-ottobre-39691298/>
11. Il Sole 24 Ore, 24.10.2026: <https://www.ilssole24ore.com/art/polizia-oltre-150-perquisizioni-milano-e-monza-e-altre-20-citta-AJ1ZCStB>
12. Sbircia la notizia, 24.10.2026: <https://www.sbircialanotizia.it/articoli/2026/10/24/scontri-milano-chat-r3t8w/>
13. Corriere della Sera, 21.10.2026: https://roma.corriere.it/notizie/politica/26_ottobre_21/ombre-russe-scontri-piazza-milano-e46c4e08-96be-4f20-a52e-3bc1a82ebxlk.shtml
14. Open, 21.10.2026, la «guerra ibrida»: <https://www.open.online/2026/10/21/milano-violenze-governo-meloni-social-telegram-influenze-russe/>
15. Open, intervista al ministro Piantedosi: <https://www.open.online/2026/10/21/milano-violenze-maranza-piantedosi-telegram-russia-video/>
16. Euronews, 21.10.2026: <https://www.euronews.com/2026/10/21/france-and-italy-blame-foreign-powers-for-riots-but-where-is-the-evidence>
17. Le Monde, 16.9.2026: https://www.lemonde.fr/politique/article/2026/09/16/les-gilets-jaunes-de-retour-le-17-octobre-itineraire-d-une-rumeur-nee-sur-tiktok_6775349_823448.html
18. RTL, 19.10.2026: <https://www.rtl.fr/actu/debats-societe/acte-ii-le-24-octobre-a-quoi-s-attendre-pour-la-nouvelle-journee-de-mobilisation-samedi-7900687036>
19. Clubic, 23.10.2026: <https://www.clubic.com/actualite-635674-carte-gratuite-telegram-et-bitchat-comment-les-manifestants-s-organisent-pour-l-acte-ii-du-24-octobre.html>
20. ici (France Bleu) / franceinfo, 23.10.2026: <https://www.ici.fr/infos/societe/mobilisation-sociale-comment-la-journee-du-24-octobre-s-organise-t-elle-sur-les-reseaux-sociaux-3872437>

21. actu.fr Bordeaux, 24.10.2026: https://actu.fr/nouvelle-aquitaine/bordeaux_33063/des-mecs-qui-n-ont-pas-peur-d-en-prendre-et-d-en-mettre-des-volontaires-prets-a-defendre-les-commerces-a-bordeaux_64965118.html
22. RTL, 24.10.2026: <https://www.rtl.fr/sujet/manifestations>
23. Le Monde, 23.10.2026: https://www.lemonde.fr/les-decodeurs/article/2026/10/23/maintien-de-l-ordre-crs-raid-gign-que-les-forces-sont-prevues-sur-le-terrain-pour-les-mobilisations-du-24-octobre_6799091_4355770.html
24. Le Dauphiné libéré, 24.10.2026: <https://www.ledauphine.com/social/2026/10/24/mobilisation-du-24-octobre-pour-l-acte-ii-autant-de-colere-dans-la-rue-mais-moins-de-casse>
25. Regolamento (UE) 2022/2065 relativo a un mercato unico dei servizi digitali (DSA), artt. 34–36: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj>
26. Le Figaro, 21.10.2026: <https://www.lefigaro.fr/international/violences-du-17-octobre-bruxelles-examine-le-role-des-reseaux-sociaux-dans-la-diffusion-de-faussees-informations-20261021>
27. Décret n° 2026-70 du 11 février 2026 relatif aux missions et moyens du service de vigilance et de protection contre les ingérences numériques étrangères; Next, 12.2.2026: https://next.ink/brief_article/ingerences-numeriques-etrangeres-viginum-dote-de-moyens-renforces/
28. London School of Economics e The Guardian, Reading the Riots: Investigating England's summer of disorder, 2011: [https://eprints.lse.ac.uk/46297/1/Reading%20the%20riots\(published\).pdf](https://eprints.lse.ac.uk/46297/1/Reading%20the%20riots(published).pdf)
29. La Libre Belgique, L'idée de Macron pour faire face aux émeutes suscite l'indignation, 5.7.2023: <https://www.lalibre.be/international/europe/2023/07/05/lidee-de-macron-pour-faire-face-aux-emeutes-suscite-lindignation-LGMM4W5IOFCOTC3A2DZSG7LMVY/>
30. Associated Press, Romania's top court annuls first round of presidential vote won by far-right candidate, 6.12.2024: <https://www.clickondetroit.com/news/world/2024/12/06/romania-top-court-annuls-first-round-of-presidential-vote-won-by-far-right-candidate/>
31. Tubefilter, Nepal's Discord election shows that platform bans won't deter Gen Z politicians, 15.9.2025: <https://www.tubefilter.com/2025/09/15/nepal-discord-election-gen-z-platform-bans/>
32. Politika, intervista ad Asma Mhalla: <https://www.librealire.org/le-politique-a-l-ere-numerique-entretien-avec-asma-mhalla>
33. RTBF, intervista ad Asma Mhalla: <https://www.rtf.be/article/la-politologue-asma-mhalla-la-seule-facon-d-attaquer-donald-trump-c-est-de-pointer-le-grotesque-11607179>
34. Inter-Ligere, recensione di Technopolitique: <https://www.inter-ligere.fr/a-lire-technopolitique-de-asma-mhalla/>
35. Pandora Rivista, «Tecnopolitica» di Asma Mhalla: <https://www.pandorarivista.it/articoli/tecnopolitica-di-asma-mhalla/>
36. Usbek & Rica, intervista ad Asma Mhalla: <https://usbeketrica.com/fr/article/asma-mhalla-les-big-tech-ont-un-projet-de-controle-total-du-monde-et-du-futur>
37. Radio Classique, intervista ad Asma Mhalla: <https://www.radioclassique.fr/international/les-geants-de-la-tech-sont-aujourd'hui-des-unites-politiques-et-geopolitiques-a-part-entiere-selon-la-politologue-asma-mhalla/>
38. Z. Tufekci, Twitter and Tear Gas: The Power and Fragility of Networked Protest, New Haven, Yale University Press, 2017.
39. Ticinus — Centro Studi, Il Gran Consiglio ticinese: storia della composizione, rappresentanza e peso del voto per persona, ottobre 2026.
40. Corriere della Sera, 18.10.2026: https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/26_ottobre_18/scontri-milano-senza-ordini-sistema-francia-maranza-30-ottobre-ee32496e-b5a3-4bc6-b9f8-987aa7fd5xlk_amp.shtml
41. OSCE/ODIHR, Impegni OSCE sulla libertà di riunione (Documento di Copenhagen 1990): <https://odihhr.osce.org/sites/default/files/ff/documents/5/7/37895.pdf>
42. Commissione di Venezia e OSCE/ODIHR, Linee guida sulla libertà di riunione pacifica, 3a ed., CDL-AD(2019)017rev: [https://docs-venice.coe.int/api/Document?pdf=CDL-AD\(2019\)017rev-e](https://docs-venice.coe.int/api/Document?pdf=CDL-AD(2019)017rev-e)
43. Corriere del Ticino, 22.10.2026: <https://www.cdt.ch/news/il-20-novembre-i-giovani-scendono-in-piazza-in-ticino-non-centra-con-le-proteste-europee-442330>
44. Ticinonews, 23.10.2026: <https://www.ticinonews.ch/ticino/una-protesta-doverosa-il-20-novembre-i-docenti-scendono-in-piazza-a-fianco-dei-giovani-445118>
45. laRegione, 24.10.2026: <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1958566/manifestazione-carovita-manifestazioni-piazza-sindacati>
46. liberatv.ch, 2026: <https://www.liberatv.ch/news/politica-e-potere/1958155/proteste-giovanili-il-plr-avverte-il-ps-richiami-la-giso-la-violenza-va-condannata-senza-ambiguita>
47. RSI, 23.10.2026: <https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Studenti-in-piazza-il-20-novembre-cosa-dice-il-DECS--4186073.html>
48. RSI, 21.10.2026: <https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Austerit%C3%A0-e-riarmo-i-giovani-scendono-in-strada-anche-in-Ticino--4182014.html>

49. Tribunale federale, DTF 144 I 281:
https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/it/php/clir/http/index.php?highlight_docid=atf://144-I-281:it&lang=it&type=show_document
50. Consiglio federale, Dissimulare il viso sarà vietato dal 2025, 6.11.2024: <https://www.admin.ch/it/nsb?id=103039>
51. Ticinonews, Manifestazioni a viso coperto? No, senza un'autorizzazione!:
<https://www.ticinonews.ch/ospiti/manifestazioni-a-viso-coperto-no-senza-unautorizzazione-431287>
52. Legge federale sul divieto di dissimulare il viso (LDDV, RS 311.6), art. 2 cpv. 2:
<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2024/620/it>
53. DFAE, Presidenza svizzera dell'OSCE 2026: <https://www.eda.admin.ch/it/presidenza-svizzera-osce-2026>
54. ANSA, Osce, «pronti a ospitare Lavrov a Lugano al prossimo vertice ministeriale», 6.2.2026:
https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2026/02/06/osce-pronti-a-ospitare-lavrov-a-lugano-al-prossimo-vertice-ministeriale_2db680a3-a393-4d5d-9d36-b4d1f04eb78e.html
55. Corriere del Ticino, Neutralità, il Ticino è il Cantone più favorevole: Bedretto e Isona ai vertici svizzeri, settembre 2026: <https://www.cdt.ch/news/ticino/neutralita-il-ticino-e-il-cantone-piu-favorevole-bedretto-e-isona-ai-vertici-svizzeri-440317>
56. Al Jazeera, Baltic foreign ministers pull out of OSCE summit over Russia invite, 28.11.2023:
<https://www.aljazeera.com/news/2023/11/28/baltic-foreign-ministers-pull-out-of-osce-summit-over-russian-participation>
57. Consiglio federale, 18.9.2026: <https://www.eda.admin.ch/de/newnsb/ygfwEzM1Ewu6>
58. tio.ch, credito per la sicurezza: <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1955001/conferenza-dell-osce-a-lugano-luce-verde-al-credito>
59. Cantone di Ginevra, G7 – FAQ: <https://www.ge.ch/document/g7-faq>
60. Cantone di Ginevra, bilancio del dispositivo G7, 1.7.2026: <https://www.ge.ch/actualite/g7-dispositif-securite-ampleur-deploye-protoger-geneve-sa-population-liberte-manifester-1-07-2026>
61. OSCE/ODIHR, Handbook on Monitoring Freedom of Peaceful Assembly:
https://odihr.osce.org/sites/default/files/f/documents/d/1/473439_0.pdf
62. DDPS, Terrorismo – monitoraggio del jihad: <https://www.vbs.admin.ch/fr/terrorisme>
63. DDPS, Estremismo violento: <https://www.vbs.admin.ch/fr/extremisme-violent>
64. Consiglio federale, Revisione della legge sulle attività informative, 28.1.2026:
<https://www.zivi.admin.ch/fr/newnsb/6Qc7d-frS7DJPPDiYpAYi>
65. humanrights.ch, Revisione LAIn: critiche al pacchetto di base:
<https://www.humanrights.ch/de/recherchieren/ndg-revision-kritik-und-forderungen-zum-grundpaket>
66. Tribunale federale, DTF 140 I 353:
https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/fr/php/clir/http/index.php?highlight_docid=atf://140-I-353:de&lang=de&type=show_document
67. Città di Zurigo, Rapporto di attività dell'incaricato della protezione dei dati 2025, OSINT: <https://www.stadt-zuerich.ch/artikel/de/taetigkeitsbericht-datenschutzstelle-2025/aufsicht-kontrolle/osint-alles-oeffentlich.html>
68. SRF, il Gran Consiglio zurighese approva la legge sulla polizia: <https://www.srf.ch/news/schweiz/ueberwachung-vs-grundrechte-zuercher-kantonsrat-stimmt-polizeigesetz-zu>
69. Legge sulla polizia del Cantone Ticino (RL 561.100): <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/pdfatto/atto/3621>
70. Gran Consiglio ticinese, rapporto sul messaggio 7462:
https://m4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/22409_7462R.docx
71. Gran Consiglio ticinese, rapporto di maggioranza sul messaggio 7496:
https://m4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/22815_7496r-magg.docx
72. Ticinonews, Legge di polizia, ecco il ricorso: <https://www.ticinonews.ch/ticino/legge-di-polizia-ecco-il-ricorso-442562>
73. Legge sulla protezione dei dati personali elaborati dalla polizia cantonale e dalle polizie comunali (LPDPpol, RL 163.150), artt. 6 cpv. 2 e 7 cpv. 3, Raccolta delle leggi del Cantone Ticino.
74. Gran Consiglio di Ginevra, QUE 2255-A, risposta del Consiglio di Stato:
<https://ge.ch/grandconseil/data/texte/QUE02255A.pdf>
75. GHI, Sommet du G7: PLR et Verts face au choix de l'Etat: <https://ghi.ch/articles/sommet-du-g7-plr-et-verts-face-au-choix-de-letat>
76. Le Courrier, Quelles traces de la manif No G7?, 14.7.2026: <https://lecourrier.ch/2026/07/14/quelles-traces-de-la-manif-no-g7/>
77. Coalizione NoG7 Genève, sito e canale Telegram: <https://nog7ge.noblogs.org/>

78. LiberaTV, Proteste giovanili, il PLR avverte il PS, 21.10.2026: <https://www.liberatv.ch/news/politica-e-potere/1958155/proteste-giovanili-il-plr-avverte-il-ps-richiami-la-giso-la-violenza-va-condannata-senza-ambiguita>
79. Consiglio d'Europa, Rapporto del Segretario generale 2025: <https://rm.coe.int/2025-report-of-the-secretary-general-of-the-council-of-europe-en-final/1680b5ad96> — Corte europea dei diritti dell'uomo, Ezelin c. Francia, n. 11800/85, 26.4.1991; Kudrevičius e altri c. Lituania [Grande Camera], n. 37553/05, 15.10.2015.
80. Codice di diritto processuale penale svizzero (CPP, RS 312.0), art. 219 cpv. 4: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2010/267/it>
81. Tribunale federale, DTF 143 I 147 del 18.1.2017 (legge sulla polizia del Cantone di Lucerna): https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/it/php/clir/http/index.php?highlight_docid=atf://143-I-147:de&lang=it&type=show_document
82. OSCE/ODIHR, Surveillance of peaceful assemblies in the OSCE region: human rights implications and strategies for independent monitoring, Varsavia 2026, pp. 33 (Svizzera, risposta della CCPCS, note 91 e 94), 41 e 58-60 (raccomandazioni 3, 6 e 7): <https://odihr.osce.org/news/odihr/668307>
83. Consiglio federale, Piattaforme di comunicazione, 14.10.2026: <https://www.admin.ch/it/newnsb/NMn5s24l8NjQ>
84. Corriere del Ticino, nuove regole per Facebook, TikTok e Google, 14.10.2026: <https://www.cdt.ch/news/per-la-protezione-dei-minori-arrivano-nuove-regole-per-facebook-tiktok-e-google-441766>
85. Corriere del Ticino, Berset: «La rabbia dei manifestanti non deve essere strumentalizzata», 19.10.2026: <https://www.cdt.ch/news/svizzera/alain-beret-la-rabbia-dei-manifestanti-non-deve-essere-strumentalizzata-442221>
86. Spartacus Educational, Bertrand Russell: <https://spartacus-educational.com/TUrusell.htm>
87. McMaster University, Dear Bertie – lettera a Colette: <https://dearbertie.mcmaster.ca/letter/colette>
88. Università di Bradford, archivio del Committee of 100: <https://www.bradford.ac.uk/library/special-collections/our-collections/cwlhc>
89. New York Times, 13.9.1961: <https://www.nytimes.com/1961/09/13/archives/bertrand-russell-jailed-over-atom-protest-writer-89-and-wife-get.html>
90. OpenEdition, Protest and Nuclear Weapons in Britain: <https://books.openedition.org/pufr/4405?lang=en>
91. The Philosophers' Magazine, Philosophers at War: <https://archive.philosophersmag.com/philosophers-at-war/>
92. B. Russell, Principles of Social Reconstruction (1916), PhilArchive: <https://philarchive.org/archive/RUSPOS-6>
93. The Telos, sintesi di Principles of Social Reconstruction: <https://thetelos.org/principles-of-social-reconstruction-bertrand-russell/>
94. B. Russell, Authority and the Individual (1949): https://russell-j.com/cool/AI_1949.pdf
95. B. Russell, Individual and Social Ethics (1949): <https://homepages.uc.edu/~martinj/Loyalty%20Patriotism%20&%20War/Bertrand%20Russell%20Individual%20and%20Social%20Ethics.pdf>
96. B. Russell, An Outline of Intellectual Rubbish (1943): <https://www.panarchy.org/russell/rubbish.1943.html>
97. B. Russell, Free Thought and Official Propaganda (1922), Project Gutenberg: <https://www.gutenberg.org/files/44932/44932-h/44932-h.htm>
98. B. Russell, Power: A New Social Analysis (1938): <https://russell-j.com/beginner/POWER1938-TEXT.HTM>
99. B. Russell, The Triumph of Stupidity, 10.5.1933, in Mortals and Others, vol. II, p. 28: <https://www.russell-j.com/0583TS.HTM>
100. Ibidem: il saggio commenta l'avvento al potere di Hitler in Germania.
101. J. Ortega y Gasset, La rebelión de las masas (1930), edizione UNAM: https://www.ses.unam.mx/docencia/2018II/OrtegaYGasset2010_LaRebelionDeLasMasas.pdf
102. UNAM, Economía de la violencia, scheda su La rebelión de las masas: <https://economiadelaviolencia.iiec.unam.mx/node/22>
103. Citador, Ortega y Gasset, La ribellione delle masse: <https://www.citador.pt/textos/a-nefasta-hiperdemocracia-dos-nossos-tempos-jose-ortega-y-gasset>
104. J. Ortega y Gasset, The Revolt of the Masses (1930), estratti: https://cooperative-individualism.org/gasset-jose-ortega_revolt-of-the-masses-1930.htm
105. J. Ortega y Gasset, El mayor peligro, el Estado, cap. XIII, Panarchy: <http://www.panarchy.org/ortega/estado.html>
106. Cato Institute, recensione di The Revolt of the Masses, 2023: <https://www.cato.org/regulation/fall-2023/book-review-revolt-masses>
107. O. Spengler, Der Untergang des Abendlandes, vol. II (1922), Projekt Gutenberg: <https://projekt-gutenberg.org/authors/oswald-spengler/books/der-untergang-des-abendlandes-zweiter-band/chapter/77/>
108. O. Spengler, Der Untergang des Abendlandes, vol. II (1922), cap. IV, «Philosophie der Politik», sezione sulla stampa; trad. ingl. di C. F. Atkinson, The Decline of the West, vol. II (1928): <https://www.gutenberg.org/ebooks/78914>

109. Der Spiegel, Oswald Spengler: der Prophet des Untergangs: <https://www.spiegel.de/spiegel/oswald-spengler-vor-hundert-jahren-der-untergang-des-abendlandes-a-1201736.html>
110. Project Gutenberg, scheda di Free Thought and Official Propaganda: <https://www.gutenberg.org/ebooks/44932>
111. Parlamento europeo, EPRS, EU Member States' defence budgets, 2026: [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2026/785659/EPRS_ATA\(2026\)785659_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2026/785659/EPRS_ATA(2026)785659_EN.pdf)
112. European Defence Agency, Defence Data 2025-2026: https://eda.europa.eu/docs/default-source/eda-publications/2026-eda_defencedata_webpublic.pdf
113. SIPRI, Trends in World Military Expenditure, 2025: <https://www.sipri.org/publications/2026/sipri-fact-sheets/trends-world-military-expenditure-2025>
114. House of Commons Library, UK aid: reducing spending to 0.3% of GNI: <https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-10243/>
115. BMJ, Increasing defence expenditure may cost us our security, 2026: <https://www.bmj.com/content/395/bmj-2026-101040>
116. Dipartimento federale delle finanze, Messaggio sul pacchetto di sgravio 2027: <https://www.efd.admin.ch/dam/it/sd-web/RNU8WrkGOw4d/botschaft-entlastungspaket-2027-it.pdf>
117. Consiglio federale, comunicato del 12.8.2026: https://www.admin.ch/it/newsb/oGUkWkIOK86tJ_eqjt5Ng; RSI, Aumentare l'IVA per finanziare la difesa: ok degli Stati, 21.9.2026: <https://www.rsi.ch/info/svizzera/Aumentare-l%E2%80%99IVA-per-finanziare-la-difesa-ok-degli-Stati--4097797.html>
118. Governo federale tedesco, Military service modernised: <https://www.bundesregierung.de/breg-en/news/new-draft-military-service-law-2397962>
119. Il Mitte, In Germania sono iniziate le visite di leva obbligatorie, settembre 2026: <https://www.ilmitte.com/2026/09/visite-di-leva-obbligatorie-germania/>
120. Avvenire, In Germania il clima di guerra si sente, 20.10.2026: https://www.avvenire.it/mondo/in-germania-il-clima-di-guerra-si-sente-un-18enne-su-tre-e-disposto-a-fare-il-soldato_108153
121. LiberaTV, Il 20 novembre lo sciopero giovanile europeo: <https://www.liberatv.ch/news/politica-e-potere/1957920/il-20-novembre-lo-sciopero-giovanile-europeo-lottiamo-per-il-nostro-futuro-non-per-le-loro-guerre>
122. International youth strike, Fight for our future, not their wars!: https://youthstrike.org/?page_id=2
123. Ticinonews, «Lottiamo per il nostro futuro»: il 20 novembre iniziative anche in Ticino: <https://www.ticinonews.ch/ticino/lottiamo-per-il-nostro-futuro-il-20-novembre-iniziativa-anche-in-ticino-444979>